

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DI DATA 25 GIUGNO 2015

A causa della scarsa qualità di registrazione, non si garantisce una fedele trascrizione. Si prega di fare controllare tutto l'impianto di registrazione.

Si ringrazia anticipatamente per la fattiva collaborazione (N.d.T.)

Il Segretario Dott. Roberto Dottori procede all'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Passiamo alla nomina della Commissione scrutatori: Burrese Mauro, Pianigiani Alessio e Michelotti Francesco.

Una breve comunicazione da parte mia. Con l'assenza del Capogruppo Ticci, sono stati ritirati i punti all'ordine del giorno 6 e 7, che sono le mozioni presentate da Forza Italia, mentre in Conferenza dei capigruppo di ieri è stato ritirato il punto 11 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Prende la parola il Sindaco David Bussagli

Approfitto di questa occasione per integrare quanto già avete ricevuto pochi giorni fa, in merito al parere che ha riguardato questa Amministrazione da parte della Sezione regionale di controllo della Toscana della Corte dei Conti. In quell'atto era rimesso a questo ente l'obbligo di dare comunicazione pubblica in Consiglio Comunale e abbiamo anticipato, trasmettendoli, e il parere e gli atti della Corte dei Conti e poi quanto invieremo nei prossimi giorni in modo preventivo.

Lo scopo del rilievo della Corte dei Conti è del tutto prudenziale, teso cioè a evitare la distrazione delle entrate in conto capitale per cassa per il pagamento di spese correnti. Si tratta di una situazione critica che può presentarsi quando un ente, che finanzia la spesa corrente con entrate che, una volta accertate, non si realizzano per cassa, copre il disequilibrio conseguente con l'entrata di cassa in conto capitale. Questa situazione, se protratta nel tempo, potrebbe minare seriamente gli equilibri finanziari, con conseguenze anche molto gravi.

Questa però non è la situazione del nostro ente, che vanta accertamenti di entrata rispondenti al criterio di veridicità, cioè soldi tali da coprire senza problemi la spesa corrente, garantendo contemporaneamente sia l'equilibrio di competenza che quello di cassa. Al contrario ha sempre anticipato le spese in conto capitale, ripristinando sistematicamente l'equilibrio a monte dell'erogazione dei rispettivi trasferimenti.

D'altra parte sono sempre stati rispettati, in modo rigoroso, i principi contabili, in particolar modo quello di unità del bilancio, secondo il quale tutte le entrate finanziarie indistintamente tutte le spese e il concetto di entrata vincolata rappresenta una eccezione, che deve trovare fondamento in disposizioni di legge o regolamentari. In questo senso in passato si era espressa anche la stessa Corte dei Conti, una delle sentenze è quella della Sezione regionale di controllo della Lombardia, la deliberazione è la N. 282 del 2012, in cui ha precisato che la specificità della destinazione si riferisce alla circostanza che la destinazione deve avere un fondamento in disposizioni di legge o regolamentari e che il vincolo rilevante ai fini della gestione di cassa dei limiti stabiliti dall'Art. 195 deve essere tale da tradursi in un legame specifico tra la fonte di finanziamento delle specifiche opere e finalità, tant'è che la mancata realizzazione della spesa nei termini previsti può comportare, per l'ente locale, il dovere di restituzione.

La Sezione Toscana della Corte dei Conti, invece, sembra assumere una posizione opposta, interessando decine e decine di comuni toscani. Proprio insieme a tutte le altre amministrazioni comunali interessate da pronunce, in queste settimane simili alla nostra e con il supporto di Anci Toscana, abbiamo preparato ulteriori nostre considerazioni, che invieremo nei prossimi giorni,

che ho voluto anticiparvi con la comunicazione della settimana scorsa. Naturalmente, se ci sono aggiornamenti su questo, ne daremo notizia in Consiglio Comunale.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE: RIMBORSO A SOCIETÀ SPORTIVA BERNINO, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "POGGIBONSI 5 STELLE" - PROT. N. 11390.

Prende la parola il Consigliere Comunale Cucini Stefano - Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5 Stelle"

Nel periodo 23 luglio - 15 settembre 2014, la piscina coperta dell'impianto sportivo Bernino è rimasta chiusa, a causa dei lavori di manutenzione e installazione di pannelli solari. Con delibera comunale del 16 novembre 2014 sono stati rimborsati 17.341,70 Euro e noi volevamo sapere il perché di questo rimborso, se c'è o c'era un contratto (sic) tanto tempo fa, cioè su che base sia avvenuto questo rimborso, perché comunque sia sono 17 mila Euro che potevano essere magari impegnati in qualche altra cosa, se non esiste una normativa, un contratto, una penale, quello che è. Questo era l'oggetto dell'interrogazione.

Intervene l'Assessore Berti Nicola

Grazie Capogruppo Cucini. I rapporti con la società sportiva Bernino Sport per la gestione degli impianti sportivi in località Bernino erano regolati dal contratto N. 7259 del 15 marzo 2011, poi prorogato con successiva convenzione N. 7533 del 19 luglio 2013.

Nell'anno 2014, come scritto nell'interrogazione, è stato effettuato l'intervento di manutenzione straordinaria sulle strutture di copertura, con l'installazione di impianti foto-voltaici, che ha comportato la necessità di (sic) al coperto. Quindi successivamente, con determinazione dirigenziale N. 26/EU/2014, furono aggiudicati i lavori per l'esecuzione dei predetti interventi. I lavori sono stati effettivamente eseguiti dal 23.06.2014, che è la data effettiva di consegna dei lavori, e non dal 23.07.2014, come erroneamente indicato nella richiesta protocollata. Si sono prolungati fino al 15.09.2014.

Conseguentemente, per tutto il periodo sopra indicato, la piscina al coperto non è stata in disponibilità del gestore, che pertanto non ha usufruito dei relativi incassi. Per noi, ai sensi dell'Art. 4 del contratto che prima richiamavo, regolante i rapporti tra le parti, è stabilito che gli incassi per la fruizione delle strutture sportive costituiscono elemento (sic) anche al fine del perseguimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione, è stato corrisposto al concessionario un rimborso, sulla base della quantificazione fornita dal concessionario stesso, con la su richiamata nota protocollo N. 35821 del 05.12.2014, per i mancati introiti relativi al periodo di chiusura degli impianti e necessario all'esecuzione dei lavori. Tutto questo è stato fatto tenendo presente anche una media delle ultime 3 annualità precedenti.

**Replica il Consigliere Comunale Cucini Stefano Capogruppo Gruppo Consiliare
“Poggibonsi 5 Stelle”**

Noi faremo richiesta di acquisizione agli atti per questa vicenda, perché non c'è chiara per niente. Grazie.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE SLOT MACHINES, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "POGGIBONSI 5 STELLE" - PROT. N. 11391.

Prende la parola il Consigliere Comunale Cucini Stefano - Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5 Stelle"

I riferimenti normativi della Legge regionale 12 ottobre 2013 erano stati - sembrava - presi in considerazione anche dalla Giunta, noi avevamo presentato una mozione che si riferisce a questa Legge... vedo che non mi ascolta nessuno, ma va bene uguale! Questa mozione è stata sostituita da una vostra mozione incidentale.

Noi non abbiamo visto quello che è successo, se è stato fatto qualcosa o meno, con questa interrogazione chiediamo a che punto sia l'applicazione della vostra mozione incidentale, da voi stessi approvata, e cosa sia stato attuato a seguire, nella sostanza lo stato dell'arte su questo tema, il tema delle slot, se è stato fatto qualcosa o meno. Grazie Presidente.

Prende la parola l'Assessore Carrozzino Fabio

Grazie Cons. Cucini. La disciplina dei giochi e delle sale gioco, come già abbiamo avuto modo di approfondire, è oggetto di un forte interesse da parte del legislatore nazionale e regionale alla luce della politica al contrasto alla cosiddetta ludopatia, già oggetto di una disciplina tra le più modificate e aggiornate nel corso degli ultimi anni, Art. 112 del Tulp. La materia è stata oggetto di intervento legislativo regionale, con la Legge regionale 56/2013, che prevede limiti e prescrizioni specifiche e specifici obblighi da parte degli enti locali.

Alla fine dell'anno 2014 il legislatore regionale è ulteriormente intervenuto sulla materia, approvando con detta Legge regionale N. 85 del 23 dicembre 2014 alcune modifiche alla pregressa normativa, cioè quella 56 del 2013, disposizioni per il gioco (sic) per la prevenzione della ludopatia. La modifica riguarda in particolare l'Art. 4 e la previsione della distanza minima di 500 metri, misurata in base al percorso pedonale più breve, da istituti scolastici di qualsiasi grado (sic) o strutture residenziali o semiresidenziali in ambito sanitario o socioassistenziale. Per cui si specifica la locuzione (sic) e spazi per il gioco con vincita di denaro, non più (sic) come la Legge del 2013.

Riguardo alle concrete possibilità di controllo, è possibile teoricamente effettuare accertamenti circa il divieto di gioco dei minori, pure se come facilmente intuibile con grosse difficoltà (sic) in tale senso e rispetto all'Art. 4 della Legge regionale, che vieta le nuove aperture di sale da gioco e circoli di raccolta e scommesse in locali posti a meno di 500 metri da scuole, ospedali,

residenze socioassistenziali e centri sportivi, ma in questo non vige il divieto per quelli già esistenti.

Il problema è che l'installazione di slot machines in pubblici esercizi già esistenti non necessita di alcuna comunicazione al Comune, in quanto l'autorizzazione è già insita nell'autorizzazione a pubblico esercizio, mentre l'autorizzazione all'apertura delle nuove sale scommesse viene rilasciata dal questore, il quale, almeno fino a oggi, non tiene conto della Legge regionale, ma soltanto a quella nazionale, quindi non tiene conto dei famosi 500 metri. Si rammenta infatti (sic) la precedente relazione (sic) ripartizione e competenze in materia autorizzativa in merito ai soggetti deputati al controllo.

Potremmo trovarci a sanzionare pertanto una nuova attività di raccolta scommesse legittimamente autorizzata il giorno prima dall'Autorità di pubblica sicurezza, con tutto quello (sic) in tema di costi etc. etc.. Per quanto riguarda altri tipi di iniziativa sul tema in argomento, è opportuno sottolineare che in tempi recenti la Regione Toscana ha approvato il regolamento di attuazione alla Legge regionale sulle disposizioni sul gioco consapevole e sulla prevenzione della ludopatia. Il regolamento si divide in tre capi: l'osservatorio regionale sul fenomeno della dipendenza da gioco, la concessione di contributi a progetti promossi dal Terzo settore e finalizzati all'inserimento sociale di persone affette da questa sindrome, la disciplina del luogo identificabile come slot.

Credo che attendere l'evoluzione di questo aspetto e valutare la sua applicazione qui possa essere un possibile sviluppo.

**Replica il Consigliere Comunale Cucini Stefano Capogruppo Gruppo Consiliare
“Poggibonsi 5 Stelle”**

Grazie Carrozzino, ma non ho capito (sic), praticamente non è stato fatto niente a quello che ho capito!... **(intervento fuori microfono)** va bene, ne prendiamo atto. Grazie Sig. Presidente.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE, DELIBERA DI GIUNTA N. 99 DEL 31.03.2013, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME POGGIBONSI" - PROT. 20047.

Prende la parola il Consigliere De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

“Premesso che nella delibera di Giunta N. 99 del 31 marzo 2013, denominata Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, alla parte 2 (le misure previste per il 2015 per ciascuna società) si indica come prospettiva strategica la realizzazione di una holding di partecipazione;

Premesso che diamo per acquisiti i riferimenti normativi a cui la delibera si richiama - sui quali in questa fase non chiediamo né chiederemo gli approfondimenti, non sapendo chi rispondeva a questa interrogazione e, temendo che rispondesse l'Ass. Becattelli, abbiamo voluto evitare all'aula un'ora di riferimenti legislativi, senza andare al sunto della situazione! Quindi non ci interessano in questa fase -;

Che sono da ritenere condivisibili le premesse di controllo della spesa pubblica, correlate agli esiti gestionali delle partecipate e alla ricerca di efficienza dei servizi gestiti - cioè che non partiamo da un preconcetto rispetto a questo atto di indirizzo che la Giunta ha fatto, ma che sostanzialmente invece nelle finalità lo condividiamo -;

Che sono da ritenere condivisibili la tutela degli interessi pubblici in settori strategici per la vita della comunità concittadina, cioè che vediamo con favore il fatto che si rafforzi, in tutta una serie di servizi, la possibilità di dare indirizzi da parte delle amministrazioni locali e quindi conseguentemente anche di consociarsi e di trovare delle forme di collaborazione, in modo da potere contare in ambiti decisionali più ampi, che facciano riferimento per esempio a ciò che può avvenire all'interno della A.S.L.;

Considerato che le decisioni riguardanti i temi di pubblica utilità devono essere trattate, discusse, pubblicizzate con il massimo della trasparenza e del coinvolgimento delle comunità locali - cioè noi diciamo che tutto questo, però, deve avvenire all'interno di un quadro non soltanto normativo di riferimento formalmente valido, ma anche all'interno di un percorso di condivisione con tutta la cittadinanza, perché quando si va a parlare della gestione di alcuni servizi essenziali, come possono essere la luce, il gas, i rifiuti, piuttosto che il trasporto pubblico, ci sembra giusto che, se si va a fare un cambiamento forte rispetto al modello gestionale, ci sia un processo di condivisione da parte dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini -;

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga per conoscere se a oggi sia stato individuato il soggetto aggregante per la holding locale, perché ci sembra evidente che, se ci sono tutta una serie di partecipate di questa Amministrazione, ma anche di amministrazioni comunali, ci sarà una di queste partecipate che dovrà fare da capofila e sono a chiedervi se è già stata individuata; quale sia il percorso attraverso il quale le partecipate accedono alle holding, quindi sostanzialmente se questo avverrà attraverso la cessione delle azioni di partecipazione delle società attuali, se ci sarà un prezzo stabilito, se avverrà attraverso l'acquisizione di azioni proprie, insomma quale sarà il procedimento attraverso il quale arriveremo a questa holding; quali siano le partecipate nel Comune che entreranno a fare parte della holding; se la holding in oggetto, a parere della Giunta, debba o meno avere la gestione diretta dei servizi; se la holding in oggetto, a parere della Giunta, debba o meno farsi carico anche della parte debitoria delle singole partecipate - perché questo non è un tema da poco, ma è un tema centrale che dovrà credo, a nostro avviso, essere discusso in maniera molto approfondita, perché delle partecipate del Comune ci sono alcune che vanno bene, alcune che vanno molto bene, altre che vanno molto poco bene, altre che hanno delle situazioni debitorie piuttosto serie, anche con l'intreccio di altre partecipazioni strategiche -; se sia stata fatta una valutazione dell'incidenza sulle tariffe dei servizi derivanti dalla creazione della holding - cioè se nella creazione di un'eventuale holding che raccolga tutti questi servizi sia stata fatta una valutazione sull'incidenza per ogni singolo cittadino, perché se il Piano di razionalizzazione deve andare in una direzione, deve essere anche la direzione di cercare di avere dei servizi migliori alle cose competitive o comunque sostenibili da parte della cittadinanza -; quale sia il percorso di pubblicità e coinvolgimento della cittadinanza, che il Comune intende dare alla scelta relativa alla creazione della suddetta holding - perché ci sembra che sia doveroso da parte di una Pubblica Amministrazione avere un percorso di massima trasparenza e di partecipazione da parte della cittadinanza a questo livello di scelte.

Abbiamo letto sui giornali che a breve, nei primi giorni di luglio, si inizierà a incontrare una serie di associazioni piuttosto che singoli cittadini sul regolamento dei beni comuni e sicuramente i beni comuni sono da intendersi quelli che fisicamente appartengono alla collettività di Poggibonsi, quindi mi riferisco ai giardini piuttosto che alla fontana delle fate, ma sicuramente nella definizione dei beni pubblici rientrano anche i servizi di acqua, sicuramente il servizio del trasporto e quant'altro. Quindi, visto che su quel versante viene fatto un percorso di partecipazione, noi chiediamo la massima trasparenza e la massima partecipazione, da parte dell'Amministrazione, anche nella creazione eventuale di questa holding. Grazie.

Interviene l'Assessore Becattelli Silvano

Ringrazio il Cons. De Santi per la sollecitazione riguardo al processo di razionalizzazione delle partecipazioni possedute dai comuni, in questo caso tutti i comuni della Provincia di Siena, nelle società che operano in servizi pubblici locali. Purtroppo io credo che un assessore che risponde a un'interrogazione deve essere esaustivo e tecnicamente ineccepibile... **(intervento fuori microfono)** per cui deve essere, come sempre, esauriente nella spiegazione.

Entriamo (sic), l'orientamento della normativa nazionale è di determinare le condizioni per una complessiva razionalizzazione del settore delle aziende partecipate dai comuni, gli interventi normativi più recenti sono stati ispirati da spinte volte al riordino con preminente razionalizzazione delle partecipazioni e dall'esigenza di garantire regole e governance trasparenti. Il contesto generale nazionale e regionale dovrebbe quindi agevolare e supportare il processo di riorganizzazione delle partecipazioni possedute dai comuni per aree coerenti di mercato.

Gli enti locali sono chiamati a valutare le opportunità di individuare modelli organizzativi di governance, in grado di rafforzare e rendere più efficace le funzioni di indirizzo e controllo dell'ente locale verso le società partecipate, attraverso un sistema in grado di superare sia i comportamenti di tali società, che rimangono purtroppo ancora autoreferenti, sia le simmetrie informative tra società partecipate e gli organi dell'ente locale. Questo obiettivo può essere conseguito attraverso la strutturazione del modello di governance della società titolare delle partecipazioni, definita in precedenza dall'ente locale, questo affinché attraverso la concentrazione delle partecipazioni dei comuni in un unico veicolo si possano tutelare meglio gli interessi pubblici in settori strategici per la vita della comunità cittadina e si addivenga a un dimensionamento finanziario, economico e patrimoniale, tale da potere supportare le politiche di investimento che eventualmente potranno essere richieste dalle società partecipate operative.

La scelta del modello holding si pone in perfetta aderenza al disposto di cui all'Art. 1 della Legge 190 del 2014, il quale nel delineare la disciplina del Piano di razionalizzazione delle società partecipate locali indica i criteri generali cui si deve ispirare appunto il processo di razionalizzazione, tra i quali in particolare rileva il criterio di aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Per mezzo della strutturazione del modello holding, il Comune potrebbe conseguire sensibili miglioramenti rispetto alla situazione attuale, con molti vantaggi sotto molteplici profili, in particolare lo svolgimento delle funzioni di indirizzo strategico e controllo dei propri enti partecipati, in quanto la gestione unitaria e coordinata delle partecipazioni, svolta a livello di società holding, consente una maggiore unitarietà. L'altro profilo è nella razionalizzazione della

gestione delle risorse finanziarie delle partecipate, in un'ottica di sviluppo, individuando la holding come veicolo catalizzatore delle politiche di supporto patrimoniale, anche al fine di sostenere politiche di investimento delle società operative senza depauperare o ridurre la partecipazione di matrice pubblica.

L'altro profilo è della maggiore forza di gestione nelle interfacce gestionali di governance con i soci privati presenti nella compagine sociale delle società partecipate, oltre che nell'evitare una polverizzazione delle partecipazioni pubbliche, nell'ipotesi in cui gli enti locali decidano o siano obbligati a dismettere le partecipazioni attraverso, se possibile, anche l'acquisto da parte della holding delle azioni proprie. Infine nella razionalizzazione della gestione fiscale delle partecipate in un unico contesto e nell'omogeneizzazione di un raccordo tra le informazioni relative alle società partecipate e quelle da inserire annualmente nel bilancio del Comune, omogeneizzazione realizzata dalla holding attraverso il bilancio consolidato, che verrà disposto ai sensi di legge.

Entro nel merito alle risposte. La prima risposta alla domanda A, se a oggi sia stato individuato il soggetto aggregante per la holding locali, la risposta è: il soggetto è Intesa, che opera nel settore dei servizi pubblici locali, tipicamente nella distribuzione del gas metano, nel servizio idrico integrato e nel servizio ambientale. Già svolge il ruolo di holding delle partecipazioni che i comuni possiedono indirettamente nel gruppo (sic) cioè distribuzione gas metano, vendita e energia, Intesa interamente partecipata dai comuni e il suo statuto consente di operare come una società privata di mercato.

La mission della società viene ridefinita dal progetto holding delle partecipate dei servizi pubblici locali, come strumento di governance dei comuni rispetto alle società di servizi pubblici locali operanti sul territorio. Per questi motivi l'assemblea dei soci del 31 ottobre 2014 ha ritenuto unanimemente di individuare Intesa Spa come lo strumento societario nel quale aggregare le partecipazioni nelle società di servizi pubblici locali.

Domanda B, quale sia il percorso attraverso il quale le partecipate accedono alla holding, sarà all'ordine del giorno della prossima assemblea dei soci d'Intesa, che discuterà del progetto holding.

Domanda C, quale siano le partecipate del Comune che entrerebbero a fare parte della holding, nella prima fase il conferimento dovrebbe riguardare le società operanti nei settori del servizio idrico integrato e del servizio ambientale, ma la holding dovrà essere aperta a ogni conferimento di partecipazione societaria che sia di interesse generale, su cui la holding possa svolgere in modo positivo le sue funzioni di governance per conto dei comuni.

Ora ci sono altre due domande a cui dovrò rispondere, presumo, in maniera certamente tecnica, perché c'è un percorso in atto e avviene sulla base di scelte collettive (sic). La domanda D recita se la holding in oggetto, a parere della Giunta, debba o meno avere la gestione diretta dei servizi:

i servizi pubblici locali hanno tipicamente un rapporto di tipo concessorio, affidato tramite gara pubblica, e la holding non può quindi sostituirsi ai soggetti attualmente affidatari dei servizi. Domanda E se la holding in oggetto, a parere della Giunta, debba o meno farsi carico anche della parte debitoria delle singole partecipate: la holding avrà partecipazioni di minoranza nelle società titolari dei servizi pubblici locali, i due soggetti sono distinti e la holding non potrà farsi carico direttamente della parte debitoria delle singole società partecipate; in questo azionista delle società, potrà essere chiamata a partecipare a eventuali aumenti di capitale delle singole società per quanto riguarda la quota parte di propria spettanza.

Domanda F che recita se sia stata fatta la valutazione dell'incidenza sulle tariffe dei servizi derivanti dalla creazione della holding: la tariffa viene riconosciuta al soggetto gestore dalla Autorità di regolazione dei diversi servizi e non è condizionata in alcun modo da come sono distribuite le quote di partecipazione in questa società e dalla natura del soggetto pubblico o privato che detiene le partecipazioni. La neutralità della natura del soggetto gestore, rispetto alla tariffa del servizio, è una delle assunzioni alla base del modello regolatorio adottato in Italia nell'ambito dei servizi pubblici locali.

Ultima domanda, domanda G quale sia il percorso di pubblicità e coinvolgimento della cittadinanza che il Comune intende dare alle scelte relative alla creazione della suddetta holding. Credo sia chiaro che il percorso di cui stiamo parlando vede il Comune di Poggibonsi coinvolto, insieme a tanti altri comuni e soggetti, come del resto avviene in altri percorsi che in questi ultimi anni hanno riguardato e riguardano le società che operano nei servizi pubblici locali. Noi abbiamo sempre sostenuto di agire nell'obiettivo di rispettare le norme, facendo di necessità virtù e quindi ricercando nei cambiamenti di raggiungere l'obiettivo che la norma si è prefissata. Lo faremo anche in un percorso come questo, che interessa un territorio molto più vasto di quello del nostro Comune, in termini di scelte e di strategie, anche di pubblicità, che quindi si pone a un livello diverso, ma che provvederemo a declinare nella nostra realtà ogni qualvolta sarà necessario. Di certo seguiremo il percorso con grande attenzione, nei tavoli deputati, e riteniamo fin d'ora, visto anche l'interesse manifestato, che sarà certamente utile invitare il Consiglio Comunale, soggetto coinvolto, in modo da socializzare quante più informazioni possibili e chiarire, per quanto possibile, tutti i dubbi. Grazie.

Replica il Consigliere De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie Vicesindaco. Sono soddisfatto della risposta che ha dato, puntualmente, ai punti che noi avevamo sollevato. Sono delle domande che sono state rivolte non con senso critico e aprioristicamente nei confronti dell'Amministrazione, ma proprio nel tentativo di

coinvolgimento di questo Consiglio Comunale e di tutta la cittadinanza, in un percorso che comunque è un percorso molto delicato.

Detto questo, ci sono dei dubbi sul fatto che le tariffe non siano condizionate dalla natura del soggetto, perché il soggetto molto spesso, invece, le tariffe le condiziona eccome, perché dipende da quanto è grande questo soggetto, da quanto è bravo, cioè ha tutta una serie di risvolti, per cui può effettivamente gravare sulle tasche dei contribuenti. Comunque io inviterei, invece, l'Amministrazione a delineare in maniera più precisa e puntuale l'atto della partecipazione della cittadinanza a questo processo di cambiamento, anche perché ciò che ricordava correttamente l'Assessore non è un fatto di cortesia da parte dell'ente aggregante, ma è un fatto dovuto, cioè questo Consiglio Comunale sarà chiamato comunque, con propria deliberazione, a dare un indirizzo su questi enti. Quindi non ci sembra sufficiente dire, se ci permette, che questo Consiglio Comunale verrà informato, è obbligo che venga informato!

Noi intendevamo dei passaggi partecipativi più sull'aspetto di quello che l'Amministrazione giustamente sta facendo, come prima ricordavo, sul regolamento dei beni pubblici, in modo che quando si arriverà a compimento di questa svolta importante per la gestione dei servizi, ci sia piena consapevolezza. Grazie.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MOZIONE PROPOSTA DI ADESIONE AL PROGETTO "DECORO URBANO", PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE POGGIBONSI 5 STELLE - PROT. N. 12720.

Prende la parola il Consigliere Comunale Cucini Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5Stelle"

Questo decoro urbano è un social network, al quale il Comune potrebbe aderire gratuitamente, che consente di avere una linea diretta con il cittadino, o meglio il cittadino ha una linea diretta con il Comune, perché può segnalare disagi, atti vandalici, buche nelle strade (sic). Naturalmente questi poi rimangono visibili, perché si crea un pannello che è visibile sia dal Comune che dal cittadino, in modo che poi il Comune può intervenire quando sarà il momento, se sarà il momento, e il cittadino può vedere quello che è stato fatto.

Questo decoro urbano è un social network, che fa quello che questa Giunta aveva detto: rendere il cittadino partecipe e naturalmente avere un bel rapporto con la Giunta, un'interfaccia tra cittadini e Giunta, in modo che si possa avere una collaborazione molto costruttiva. È gratuito, non costa niente, ci sono già delle realtà anche nella zona, tipo Tavarnelle Val di Pesa che ha già aderito al decoro urbano mi sembra. Noi si chiede l'adesione anche del Comune di Poggibonsi, perché secondo noi è molto utile. Grazie.

Interviene il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia – Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Grazie al Cons. Cucini. Innanzitutto ci tenevo a precisare che sul sito del Comune c'è già una sezione dedicata alle segnalazioni e tra l'altro è una delle parti del sito che, avendo verificato, funziona anche molto bene, perché le segnalazioni dei cittadini vengono sempre puntualmente evacuate in maniera pronta e il cittadino è sempre aggiornato sullo stato di avanzamento dei lavori.

Detto questo, diciamo che a suo tempo siamo già andati oltre, cercando di ampliare un po' questo discorso di coinvolgimento e di collaborazione con la cittadinanza. Siamo già andati oltre, apprezziamo ovviamente e condividiamo l'idea e infatti già a suo tempo, più o meno a metà di questo anno di consiliatura, il Capogruppo di Forza Italia aveva presentato una mozione su quello che all'epoca avevano chiamato "la cittadinanza attiva", già all'epoca avevamo accolto positivamente l'idea e già da allora ci siamo subito messi al lavoro in questo senso.

Il percorso che abbiamo individuato è quello di sviluppare il progetto attraverso la rete Labsus, che abbiamo individuato come la più adeguata alle nostre esigenze. Avevamo già all'epoca

parlato di istituire una commissione ad hoc, che potesse seguire il progetto, poi in realtà fu valutato che una commissione che poteva fare da riferimento a questi tipi di lavoro c'era già e era quella statuto e regolamenti. Il processo è andato avanti, come avete già visto il primo luglio è stato convocato un incontro pubblico per condividere questo percorso con la cittadinanza e per raccogliere idee e proposte, proprio seguendo questa linea.

Subito dopo quell'incontro, verrà convocata la Commissione statuto e regolamenti, non è stata ancora convocata in quanto il percorso per stilare il raccolto dei beni comuni è un percorso piuttosto elaborato, perché riuscire a calarlo in ogni realtà, quindi nella nostra realtà, cercando di prevedere e pensare alle varie sfaccettature, potrebbe essere utile, perché poi un regolamento, se deve essere per la cittadinanza, deve essere snello, fruibile e rapido da capire, quindi il percorso è abbastanza lungo.

Abbiamo cercato di arricchire le nostre esperienze e le nostre idee cercando di captare da esperienze già fatte da altri comuni. Subito dopo l'incontro pubblico del primo luglio, verrà convocata la Commissione per fare il punto della situazione e per iniziare effettivamente a buttare giù qualcosa di più concreto.

Ci terrei a ricordare che comunque il percorso partecipativo a Poggibonsi già esiste, non è istituzionalizzato per così dire, quindi va formalizzato e ampliato, però per esempio il Cassero con la collaborazione della Pro Loco, le fioriere in Via Maestra con l'Associazione di Via Maestra, la Fonte delle Fate con l'Associazione La Ginestra sono esempi del fatto che questa Amministrazione si è già mossa in questo senso.

Detto questo, in molta sintesi, preannuncio il voto negativo del Partito Democratico a questa mozione, in quanto le premesse penso diano già la risposta al no; avendoci già lavorato, ci sembra che non sia utile aderire a una piattaforma online, avendo seguito un altro tipo di percorso. Grazie.

Replica il Consigliere Cucini Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”

Capisco, prendo atto. Spero vivamente che vada avanti qualcosa, perché come decoro non è che... tanto siamo tutti di Poggibonsi, si vede bene che il decoro a Poggibonsi non c'è per ora, però se c'è già un progetto, bene così! Grazie Presidente.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Solo per dire, con tono sarcastico, che non mi sembra di vedere una città indecorosa, probabilmente viviamo in città diverse! Mi sembra una città ben tenuta, è solo per sottolineare questo.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione sul punto 8 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: contrario il gruppo Pd, favorevoli Insieme Poggibonsi e Poggibonsi 5 Stelle.

La mozione è stata respinta.

PUNTO N. 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MOZIONE SOSTITUZIONE DELLE TUBATURE IDRICHE IN AMIANTO, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "POGGIBONSI 5 STELLE" - PROT. N. 12723.

Prende la parola il Consigliere Comunale Cucini Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5Stelle"

Qui occorre fare alcune annotazioni. Nella risoluzione del 24 (sic) 2013 il Parlamento europeo sottolinea che tutti i tipi di malattie legate all'amianto sono causati sia dall'inalazione che da ingestione, per cui si determina che uno sfaldamento dell'amianto è dannoso anche per ingestione. Poi ci sarebbe anche il rapporto recente dell'International agency for research on cancer sull'amianto, ma a parte questo questi sono studi che uno (sic)

Io volevo dire una cosa. Com'è scritto sulla mozione, noi abbiamo 14 chilometri di amianto nella rete idrica, 14 chilometri di tubature di cemento amianto e quello che fundamentalmente conta è la certezza matematica, la sicurezza assoluta che le fibre non si disperdano, perché le fibre nell'acqua, al di là dell'ingestione che poi si potrebbe dibattere fino a domattina, perché ognuno ha la sua, una volta che sono andate in circolo nell'acqua dove vanno? Perché l'acqua non le scioglie le fibre di amianto, al limite, se non facesse mano per ingestione, c'è da augurarsi che escano, ma secondo me vanno nell'aria. Vanno nell'aria perché, quando sono in circolo nella rete idrica, uno apre il rubinetto, apre l'acqua e le fibre di amianto si disperdono nell'aria e diventano inalabili.

Se esiste, da parte della Giunta, da parte di qualcuno, la certezza, c'è un'analisi o un esame che c'è la sicurezza al 100% che non c'è dispersione di amianto, noi ne prendiamo atto. Viceversa noi chiediamo che la Giunta si prenda impegno a fare sostituire queste tubazioni, che secondo noi sono pericolosissime, rischiosissime e portano danno per la salute pubblica. Grazie Presidente.

Interviene l'Assessore Becattelli Silvano

Grazie al Capogruppo Cucini. La problematica sollevata concerne la pericolosità della presenza di tubazioni in cemento amianto nell'acquedotto di Poggibonsi e conseguentemente il rischio di eventuali ingestioni di fibre con l'acqua potabile. L'argomento, come sempre quando si parla di cemento amianto, è complesso e merita attenzione e cautela e l'abbiamo visto e approfondito anche di recente in sede di apposita commissione.

Andando a analizzare la situazione, in base alle indicazioni delle Autorità sanitarie internazionali e nazionali, alla normativa nazionale e internazionale in materia di fibre di amianto nell'acqua

potabile, ci troviamo di fronte al fatto che 1) non sono state date indicazioni da parte delle Autorità sanitarie nazionali e internazionali, e mi riferisco all'Organizzazione mondiale della sanità, di una pericolosità delle fibre di amianto per ingestione in acqua potabile, o comunque valori anche precauzionali di presenza di fibre nell'acqua per consumo umano; 2) non sono presenti normative nazionali e normative dell'Unione Europea che diano dei valori limite relativi alla presenza di fibre di amianto nell'acqua potabile, in altre parole non ci sono punti di riferimento normativi.

Ripercorrendo velocemente quanto fino a oggi sappiamo, le linee guida per la qualità dell'acqua potabile dell'Organizzazione mondiale della sanità indicano in modo chiaro che non esiste prova che l'ingestione dell'amianto sia pericolosa per la salute, tanto che non viene ritenuto utile stabilire un valore guida fondato su considerazioni sanitarie per la presenza della sostanza nell'acqua potabile. Tale conclusione è stata confermata anche nei successivi riaggiornamenti (sic) 2011, pagina 318.

La Comunità Europea, nella direttiva 9883 Ce, che è stata recepita dal decreto legislativo 31/2001 attuazione della direttiva relativa alla qualità delle acque destinate a consumo umano, che detta le norme per garantire la distribuzione di acqua potabile sicura, non ha ritenuto necessario inserire l'amianto tra gli indicatori della qualità dell'acqua e di fissare dei limiti. Nella normativa italiana è stato emanato, nel rispetto delle disposizioni della Legge quadro 257 del 92, per la cessazione dell'utilizzo dell'amianto, il decreto ministeriale 14.5.96 in cui sono riportati valutazioni e indirizzi comportamentali circa la presenza di acqua a contatto con l'amianto, vedasi l'allegato 3 criteri per la manutenzione e l'uso di tubazioni e cassoni in cemento amianto destinati a trasporto e deposito di acqua potabile.

Si evidenzia anche, sempre nel decreto, che il rilascio di fibre dalle tubazioni dipende dalla solubilizzazione della matrice cementizia, dovuta alla sottrazione di calcio, in sostanza il rilascio delle fibre dell'acqua è rapportato alla sua aggressività, che è in funzione del Ph, dell'alcalinità totale e della durezza calcica. Può essere anche influenzata da altri fattori, quali temperatura, ossigeno disciolto (sic) e la velocità. Esiste anche una circolare del Ministero della sanità, la N. 42 dell'86, che suggerisce di non usare tubazioni in cemento amianto per l'acqua potabile in caso di acque aggressive, indice di alcalinità inferiore a 12.

Più in generale - abbiamo già parlato dell'argomento - la Legge 257 del 92 detta norme per la cessazione dell'impiego dell'amianto per il suo smaltimento, vieta l'utilizzo dello stesso nelle nuove strutture, ma non ne prevede l'obbligo di rimozione o sostituzione in quelle esistenti. Nel decreto ministeriale si evidenzia che è necessario valutare lo stato di conservazione dei manufatti in cemento amianto per decidere le opportunità di rimozione.

(sic) di grande complessità, che esprime la costituzione della cancerogenicità dell'amianto, ormai considerata da tempo specialmente per inalazione. La risoluzione del 2013 del Parlamento europeo tratta e riporta e promuove l'attenzione sulla presenza dell'amianto in generale nel territorio dell'Unione Europea e di eventuali modalità di gestione dello Stato e dà indicazioni per un'eventuale normativa europea, che preveda la completa rimozione dei manufatti in amianto nel territorio dell'Unione Europea, entro il 2028, dagli edifici pubblici e dagli edifici in cui si prestano servizi che prevedono l'accesso regolare del pubblico, nonché a incoraggiare e fornire informazioni e orientamenti nell'ottica di incoraggiare i privati al controllo e valutazione di rischi efficaci per la presenza di amianto. La risoluzione ha valore di documento di indirizzo da recepire e definire, da parte del Consiglio Comunale e della Commissione europea, in una direttiva vincolante per gli stati membri.

In sintesi, a livello internazionale, gli unici riferimenti e limiti circa i residui di amianto nell'acqua potabile sono contenuti (sic) degli Stati Uniti e riguardano più che altro l'aspetto che l'amianto dell'acqua possa contribuire a aumentare il livello di fondo delle fibre aeree disperse, tipo nell'aerosol dovuto all'uso dell'acqua, quindi ricondotto al rischio per inalazione. (sic) indica di non superare nell'acqua un valore di 7 milioni di fibre per litro: questa è l'unica normativa nazionale e comunitaria che preveda valori limiti guida per le fibre di amianto nell'acqua potabile.

Ritengo importante informare il Consiglio su alcuni dati disponibili sull'acqua di Poggibonsi e la presenza di fibre d'amianto. In uno studio del 1996 contaminazione da fibre in amianto nelle acque potabili in Toscana, sono state analizzate le acque dell'invaso Cepparello e di Viale Marconi, riscontrando un indice di aggressività superiore a 12, più precisamente 12,2 e 12,3, quindi acque non aggressive con una concentrazione delle fibre sotto il limite di rilevabilità dell'analisi, previsto inferiore 1.500 fibre per litro.

Recentemente è stata effettuata un'analisi nell'ambito di una prima indagine eseguita dal gestore, su indicazione dell'Autorità idrica toscana, in cui a Poggibonsi in Via ?Borgaccio? non sono state riscontrate fibre di amianto nell'acqua, valore zero fibre per litro. Intanto possiamo dire che, pure con un numero limitato di analisi, l'acqua erogata dall'acquedotto di Poggibonsi non presenta una concentrazione di fibre di amianto significativa, cioè con valori a zero o prossimi allo zero, oltre a avere caratteristiche di non aggressività verso le tubazioni in cemento amianto, valore maggiore di 12.

Tra l'altro una campagna sulle reti idriche nella parte dell'Emilia Romagna, colpita dal terremoto del 2012, ha riscontrato una presenza massima di 140 mila fibre per litro, valori evidentemente significativi, ma ancora molto lontani dal limite (sic).

Detto questo, per non sottovalutare nessun problema, l'Autorità idrica toscana ha stabilito, con una determinazione dirigenziale N. 12 del 2015, un piano di monitoraggio dell'amianto, in cui si approva la metodica di definizione del Piano e si approva il Piano di monitoraggio. Per il Comune di Poggibonsi si prevede una campagna all'anno con due punti di prelievo, due analisi; i risultati di questo primo anno di monitoraggio dovrebbe essere presto disponibili. Inoltre ha stabilito di dare priorità, nella campagna di sostituzione delle tubazioni finalizzata alla riduzione delle perdite, a quelle in cemento amianto e questo ci pare molto importante. Tra l'altro l'Autorità idrica è ben presente sulla vicenda, tanto che (sic) come si può vedere dal sito web si sono rivolti all'Istituto superiore di sanità, per chiedere informazioni sui livelli di rischio di fibra di amianto nelle acque destinate a uso potabile (sic) e l'Istituto avrebbe dato risposta a un eventuale quesito in merito. Siamo certi che lo farà.

Per cui ci sembra che sulla vicenda ci sia attenzione, non solo per Poggibonsi. Ci preme la decisione dell'Autorità idrica di fare monitoraggi costanti e ci preme anche in ragione dell'eventuale evoluzione sia normativa che di verifica dello stato di presenza di fibre di amianto nell'acqua erogata. Altrettanto importante è dare priorità nella campagna di sostituzione delle tubature, per ragioni di efficienza della rete, ai tratti di tubazioni in cemento amianto e noi chiaramente, come Amministrazione, monitoreremo a nostra volta.

Replica il Consigliere Comunale Cucini Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”

Grazie della risposta. Io ho sentito delle date, 86, 92, 2001, io credo che alla domanda che ho fatto non ho ricevuto risposta, cioè c'è qualcuno che mi può dire che non c'è perdita di amianto? Nelle tubazioni di Poggibonsi non c'è nessuna perdita di amianto? Perché (sic) noi abbiamo altre cifre.

L'amianto non ha una soglia di rischio, l'amianto è a rischio, non è grammi, milligrammi o milioni, l'amianto è a rischio punto! Non ha una soglia di rischio.

Se riteniamo di affrontare la cosa in Commissione con qualche consulente che ne sappia più di noi, a noi va benissimo. Per il resto - ripeto - qui abbiamo l'acqua data da Acque Spa, che dovrebbe fare degli investimenti e mi risulta che gli investimenti non li abbia fatti in parte. Allora perché non obbligarla a sostituire queste tubazioni? Però rimane l'offerta per confrontarsi in Commissione, dove magari noi - chiedo, perché non lo so - potremmo portare qualche consulente specializzato, o no? È una domanda che faccio: in Commissione si può portare noi un consulente, due o chi è necessario?

Il Presidente del Consiglio Comunale

Quando lo autorizza il Presidente della Commissione, non ci sono problemi.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Cucini Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”

Il Presidente della Commissione è lui... (**intervento fuori microfono**) ovviamente, questo è chiaro, non è che (sic) questa è la mia offerta e, se siamo d'accordo, si può fare in Commissione questa cosa. Grazie Presidente.

Interviene il Consigliere Comunale Burrelli Mauro Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Apprezzo quest'ultima parte della discussione del problema in una sede. Dopo avere letto la mozione, le mozioni fatte così a me personalmente, ma a noi tutti, non è che siano il massimo possibile da discutere in Consiglio Comunale, perché chi l'ha fatta l'ha fatta, comunque il massimo possibile da discutere in Consiglio Comunale, per cui io avrei votato contro a questa mozione per com'è strutturata, perché si fa una prefase di allarmismo sull'argomento e poi si comprende su alcuni argomenti che si riferiscono all'amianto, che è vero che ci possono essere situazioni critiche, di cui possiamo anche discutere.

Riguardo a questi dati che l'Assessore Becattelli ci ha dato e che io stesso ho verificato costantemente, nel computer io ora ho la parola “amianto” e appare subito, perché ho girato tutto quello che è possibile girare oggi. Sulle tubature francamente nessun ente a tutt'oggi ti dà una precisazione su quello che potrà essere la pericolosità di questo tipo di elemento all'interno dell'acqua. Sono tutti studi così, raccomandazioni che però non hanno una base.

L'unica base scientifica di raccolta è quella che ha citato l'Ass. Becattelli, fatta dalla Regione Toscana nel 96 su tutta la Regione Toscana, in particolare su tutti gli acquedotti della Provincia di Siena, che danno Poggibonsi e Colle come la presenza di fibre di amianto irrilevabile, rispetto anche a altri comuni della Provincia di Siena, che invece avevano livelli più alti. È datato, però tenete conto che l'amianto fino al 96 è stato un elemento che era costantemente usato, oggi si è dismesso, anche se epidemiologicamente sappiamo che fino alla fine di questo decennio avremo un aumento comprensibilmente limitato, ma sempre un aumento dei dati epidemiologici in aumento. Però teniamo conto di quello che è la situazione, non diamo per scontate alcune cose, come leggo che l'amianto favorisce il tumore al fegato, ragazzi, questi sono dati che ci andrei un pochino pianino!

Credo sia utile riconfrontarsi, se volete, in Commissione, prossimamente la rifaremo con un argomento anche singolo, si stabilirà in modo adeguato chi potranno essere gli interlocutori e, se

ci sono dei dati oggettivi da potere confrontare, credo sia utile. Vorrei su questo argomento che si potesse avere, come abbiamo avuto nell'ultima Commissione, un confronto che in qualche maniera ha anche chiarito delle posizioni e delle situazioni. Raccomanderei di non fare questo continuo allarme, allarmismo, che poi fa impaurire la gente, che magari invece non è così evidente come si vuole fare credere.

Con questo non voglio dire che quegli argomenti trattati in Commissione, cioè sul cemento amianto come coperture, siano argomenti da dovere trascurare, anzi! Volevo anche fare presente che noi abbiamo sempre tenuto conto di questo elemento che oggi sta diventando un elemento complicato da dovere trattare, cioè l'amianto, perché fin dal 2010 qui in Consiglio Comunale abbiamo stilato allora una delibera in cui si diceva di effettuare una sorta di autodenuncia del materiale in cemento amianto e amianto che fosse presente sul territorio comunale. Mi risulta, parlando anche con il responsabile del settore Neri, che almeno il 70% di tutti questi manufatti sono stati denunciati.

Abbiamo anche la situazione abbastanza sotto controllo dal punto di vista numerico, da farsi sarà una cosa complessa, perché allora non fu fatta una delibera (sic) nel 2010 per le ragioni che a alcune aziende probabilmente, se gli si fosse imposto nel giro di poco tempo di rifare il tetto, avrebbero chiuso subito! Allora fu una scelta politica importante, per cui non era possibile fare questo. Successivamente ci attiveremo perché questo possa avvenire nei termini credo più possibili, quando i limiti della pericolosità sono a livelli accettabili. Questo è quello che faremo, come ci siamo più o meno lasciati in Commissione.

Se vuoi ritirare la mozione, si ritira e si ragiona di questa cosa nella Commissione.

Interviene nuovamente l'Assessore Becattelli Silvano

È vero che, leggendo 3 pagine, qualcosa può sfuggire, un momento di disattenzione può capitare a tutti. In quello che ho letto, faccio presente al Capogruppo e se vuole gli rileggo queste tre righe, però l'Autorità idrica toscana ha stabilito, il 19 marzo 2015, un piano di monitoraggio dell'amianto, con cui si approva la (sic) definizione del piano e si approva il piano di monitoraggio. Per il Comune di Poggibonsi si prevede una campagna di monitoraggio e di prelievo - aggiungo io - all'anno con due punti di prelievo, due analisi; i risultati di questo primo anno di monitoraggio saranno presto disponibili.

Tra l'altro vi ricordo, mi permetta, io sull'amianto evidentemente non voglio fare nessun tipo di valutazione, però nelle premesse - ecco perché, seppure può essere un po' difficile seguire queste lunghe disquisizioni, però entrare in merito serve alle volte - quando si dice, perché queste tubazioni non è che sono state messe (sic), come lei sa nel 1996 (sic) chi le parla di questo ha conoscenza tecnica precisa, certamente non del settimo grado della scala Richter, ma certamente

fino al quinto sì! Tra l'altro sono tutte tubature in collegamento tra siti morfologici e condizioni diverse.

Quindi se già nello studio del 96 non c'erano concentrazioni in fibre rilevabili, perché il minimo è 1.600 fibre, oggi è 160.000 fibre e l'acqua nostra non è aggressiva, aggiungo personalmente che la nostra è anche con una durezza notevole in gradi francesi, è evidente che queste tubature in questo momento non disperdono amianto. Poi fare un monitoraggio annuale su questo mi sembra che l'Autorità idrica...

E lo dico perché la durezza, come lei sa, uno dei problemi nostri a Poggibonsi sono le lavastoviglie e le lavatrici, perché in calcio ottura, e cosa fa? Crea una pellicola intorno ai tubi, quindi non avendo acqua aggressiva e avendo anche la durezza, abbiamo - è una mia considerazione - qualche sicurezza in più, sì poi c'è un problema perché il calcio dà altri problemi.

Infine l'Ait ha chiesto (sic) all'Istituto superiore della sanità, aspettiamo che sia pubblicato, ma io ho già visto la proposta e da questo punto di vista, finché non è pubblicato, non ne possiamo parlare, però è evidente che i livelli di rischio sono posizionati a uno standard alto. Non si può dire che il Comune non tiene presente questo, perché tra l'altro tecnicamente sono anche uno che di acqua... insomma, quindi teniamo presente in modo concreto, fattibile, tecnicamente giusto e normativamente - mi permetta, perché questa è un'istituzione pubblica - adeguato, cioè con quello che ci chiede la normativa. Grazie.

Replica nuovamente il Consigliere Comunale Cucini Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”

Non ho capito bene l'ultimo pezzo, cioè siamo stati offensivi?... (**interruzioni**) no, perché non mi sembrava di essere stato né offensivo né aggressivo né allarmista. È una cosa, secondo noi, che va dibattuta nelle sedi giuste, con anche le persone giuste, perché lei non lo so che è, se è biologo, io non sono niente, quindi più di tanto... quindi, se si va in Commissione, voi portate il vostro consulente e noi portiamo il nostro, magari parleranno anche meglio.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Vorrei, al di là del merito della mozione, sicuramente il tema dell'amianto è un tema estremamente sensibile, perché comunque è un dato di fatto che gli studi recenti indicano nell'amianto un elemento con alto rischio cancerogeno, per cui non lascerei dispersa la volontà, che anche il Presidente della Commissione ha manifestato, di monitorare attentamente questo livello di problematica, anche aspettando, come giustamente ricordava prima l'Assessore, l'esito

di tutta una serie di dati che sono più recenti, senza con questo dovere fare da una parte né degli inutili allarmisti, né dall'altra parte pensare che, se si compiono tutti gli adempimenti di legge, comunque si evita dei rischi alla cittadinanza, perché questi purtroppo non sempre sono sufficienti.

Io inviterei se dopo una riflessione e dopo un impegno che questo Consiglio Comunale può assumersi, anche tramite il suo Presidente, a ritornare nelle forme dovute, ora non starei a discutere qui nel dettaglio la possibilità o meno di avere dei consulenti esterni, perché si possono usare anche consulenti esterni, magari in una fase preliminare, per informarsi anche in maniera informale e arrivare nella Commissione in maniera più preparati possibile, chiedendo naturalmente all'Amministrazione che metta invece a disposizione tutti i consulenti e tutti gli strumenti che ha a disposizione, sia in termini di dati, sia in termini di conoscenze, sia in termini di professionalità, perché l'intento di questa mozione, se l'ho letta bene, è quello di accendere i riflettori su un tema che è comunque importante, dibattuto, dove c'è controversia anche interpretativa, perché non c'è univocità interpretativa per quanto riguarda gli studiosi.

Poi la Legge naturalmente stabilisce, come sempre fa, dei paletti all'interno dei quali tutte le società si devono attenere, e la nostra si attiene e ci mancherebbe altro - lo sottolineo io - che non lo facesse, tuttavia se c'è la possibilità di tenere monitorata questa cosa e di avere dei livelli di approfondimenti che diano dei chiarimenti e diano un momento di maggiore approfondimento al tema, io non lascerei sprecata questa cosa e non andrei, se possibile, a dividere il Consiglio Comunale su un tema come questo, perché io non credo che ci siano persone sensate che sono favorevoli all'utilizzo indiscriminato dell'amianto e altre, invece, che sono sensate e sono a favore di un uso controllato.

Penso che siamo tutte persone responsabili di maggioranza e di opposizione e che ci sia comunque un interesse comune affinché ci sia il massimo di trasparenza sui dati, ci sia il massimo di trasparenza sui procedimenti con cui questi dati vengono analizzati, ci sia il massimo della consapevolezza da parte di tutti che si è fatto, anche oltre il quadro normativo vigente, tutto quello che era possibile per garantire una qualità di sicurezza maggiore. Per cui non so se l'intento dello scrivente la mozione è quello di accogliere la disponibilità del Presidente, mi sembra che sia stata ribadita anche da parte della Giunta nell'attesa di avere nuovi aggiornamenti in materia di dati, magari di rimandare a una successiva discussione e a un approfondimento, senza dovere giungere per forza a un diniego assoluto su questo tema.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Cucini, ritira la mozione come suggerito, o andiamo alla votazione?

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Cucini Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”

Se andiamo in Commissione, la mozione la ritiriamo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Perfetto, benissimo, allora la mozione viene ritirata, con l'impegno del Presidente della Commissione di affrontare l'argomento in Commissione.

PUNTO N. 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO - NOMINA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Esce il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio e si dà atto che il numero dei Consiglieri presenti in aula è n.12

Prende la parola il Consigliere De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

A nome delle opposizioni, noi indichiamo come Vicepresidente del Consiglio Comunale il collega Stefano Cucini e cogliamo l'occasione per fare gli auguri di buon compleanno all'Ass. Salvadori, che come voi sapete abbiamo recentemente preso (sic).

Il Presidente del Consiglio Comunale

La votazione è palese, vero Segretario?... **(intervento fuori microfono)**

Interviene il Consigliere Comunale Burresi Mauro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Votiamo a favore di questa nomina, crediamo sia un atto dovuto di buon augurio per l'eventuale mansione che dovrà svolgere quando, e ci auguriamo che non lo sia mai, il Presidente in carica!

Il Presidente del Consiglio Comunale

Andiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione:

È approvato. Sul punto abbiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli gruppo P.D. e Insieme Poggibonsi, astenuto gruppo Poggibonsi
5Stelle

PUNTO N. 12 ALL'ORDINE DEL GIORNO - TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PIENA PROPRIETÀ - IMMOBILI REALIZZATI DA ENTI PUBBLICI.

Illustra l'argomento il Sindaco

Con l'atto in discussione e la successiva approvazione, si propone di consentire la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà per gli immobili realizzati nelle aree Peep da enti pubblici, quindi l'Istituto autonomo delle case popolari e poi di Ater, e alienarli agli assegnatari o ai loro familiari (sic) ai sensi della Legge 24.11.1993 N. 560.

La trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà avverrà così come disciplinato dal regolamento che abbiamo approvato qualche mese fa, nella delibera 87 del 2014. Superiamo con questo atto un'approvazione della precedente delibera del Consiglio Comunale, in particolare la N. 51 del 1996, che invece escludeva la cessione in proprietà per gli interventi di edilizia sovvenzionata, realizzati a totale carico dello Stato e della Regione, attuati da enti pubblici.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Su questa delibera Insieme Poggibonsi voterà contrario, per una questione fondamentale di principio, perché riteniamo, da quello che leggo nella delibera, che l'Amministrazione, sfruttando una normativa sovraordinata legittima, compia un'operazione e una valutazione di merito politico, quindi faccia una scelta politica, infatti ritenuto opportuno consentire questo tipo di trasformazione, perché riteniamo che il percorso che è stato fatto da parte della Pubblica Amministrazione su queste aree sia un percorso che crea di fatto una disparità, e perché? Perché al momento in cui queste aree vennero espropriate, vennero espropriate per un motivo preciso, quindi l'indennità di esproprio fu relativamente bassa.

Ben si sapeva che questo periodo sarebbe stato contingentato o comunque determinato, perché poi il bene sarebbe tornato nella disponibilità pubblica, per cui si espropria, si corrisponde un indennizzo relativamente basso e si assegna quel diritto di superficie, sapendo perfettamente che la proprietà rimane al Comune. Con questa approvazione non avremo più questa possibilità della pubblica disponibilità dei beni e quindi chi ha acquistato il diritto di superficie ha beneficiato di un prezzo più basso, consapevole però che era un diritto a termine.

Così facendo, a nostro avviso, quindi convertendo e trasformando il diritto di superficie in diritto di piena proprietà, che è un percorso - ripeto - legittimo ma dal nostro punto di vista opinabile, si impedisce all'Amministrazione di rientrare in possesso di questi beni e quindi ci si preclude tutta

una serie di possibilità dal punto di vista strategico nel futuro, per cui se noi avessimo la disponibilità nuova di questi immobili o comunque di questi edifici, potremmo rigenerarne di nuovi e rimodellarli a seconda delle esigenze della Città, perché non sappiamo e non sapremo quali sono le esigenze abitative di qui a qualche anno.

Per cui, da questo punto di vista, è chiaro, non mi nascondo dietro un dito, si aiutano i cittadini di oggi che hanno legittimamente richiesto la conversione del diritto di superficie e quindi acquistano la proprietà, così come prevista nel calcolo che abbiamo approvato nella scorsa delibera che il Sindaco correttamente citava, ma si compromettono, a nostro avviso, le possibili scelte di domani e quindi su questo l'Amministrazione si preclude una seria possibilità di fare una scelta strategica.

È per questo che noi, avendo una visione particolare di questa Città e credendo che si debba compiere scelte strategiche molto particolari, riteniamo che questa delibera vada in un senso contrario e opposto a quella che è la nostra visione, per cui voteremo contro.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevole gruppo Pd, contrario Insieme Poggibonsi, astenuto Poggibonsi 5 Stelle.

Sul punto abbiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevole gruppo Pd, contrario Insieme Poggibonsi, astenuto Poggibonsi 5 Stelle.

PUNTO N. 13 ALL'ORDINE DEL GIORNO - AREE DI PROPRIETÀ PRIVATA INTERESSATE DA OLTRE VENT'ANNI DA USO PUBBLICO CONSOLIDATO - DETERMINA IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI AREE A PATRIMONIO PUBBLICO.

Il Presidente del Consiglio Borgianni Enrica

Per quanto riguarda il punto 13 all'ordine del giorno, in Conferenza dei capigruppo, per rendere più chiaro il contenuto della delibera riassunto nell'oggetto, è stato deliberato di togliere il termine "acquisizione" e inserire "determinazioni in merito all'acquisizione al patrimonio pubblico", questo per rendere più chiaro in sede di oggetto, di specifica di oggetto della delibera, quello che è poi in realtà il contenuto della delibera stessa.

Illustra l'argomento l'Assessore Becattelli Silvano

La proposta che viene portata in approvazione a questo Consiglio Comunale in realtà (sic) una situazione preesistente nel Comune di Poggibonsi, ma anche in molti altri comuni, in cui esistono molte aree che, seppure ancora di proprietà privata, sono interessate da un uso pubblico ininterrotto da più di 20 anni. La Legge 498 del 98 consente agli enti locali di acquisire queste aree al Demanio pubblico, perché sono utilizzate da più di 20 anni, previa acquisizione del consenso da parte dei proprietari.

Si chiede quindi, in realtà si tratta di un'attività di riordino della proprietà privata che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti, che coinvolge da tempo molte situazioni ascrivibili a pregresse situazioni, derivanti da casi diversi quali mai formalizzati passaggi di proprietà, a seguito di accordi convenzionali non perfezionati, accordi espropriativi, aggiornamenti catastali non perfezionati da privati in ambito di lottizzazione e realizzazione edilizia etc..

Nello specifico, come già avvenuto in passato, il Servizio patrimonio ha attivato diversi procedimenti di acquisizione per il perfezionamento delle proprietà, anche catastale, mediante decreto ai sensi della Legge che prima citavo, che appunto consente l'accorpamento al Demanio stradale di porzioni di terreni utilizzate ininterrottamente da oltre 20 anni per usi pubblici, che sono, per chiarezza, strade, piazze, parcheggi, marciapiedi, mediante acquisizione dei consensi da parte dei proprietari, acquisizioni che sono gratuite. L'acquisizione, come recita la delibera, avverrà solo al termine della totale raccolta dei consensi degli attuali proprietari.

Si chiede a questo Consiglio di deliberare di procedere, per le motivazioni che ho illustrato, ma anche previste in premessa, alla raccolta dei consensi e alla successiva acquisizione gratuita (sic) delle aree di cui ho fatto menzione di proprietà privata, che (sic) sono presenti nella delibera.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Se sul punto non ci sono interventi, passerei alla votazione del punto 13 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevole gruppo Pd, contrari Insieme Poggibonsi e Poggibonsi 5 Stelle.

Sul punto abbiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevole gruppo Pd, contrari Insieme Poggibonsi e Poggibonsi 5 Stelle.

PUNTO N. 14 ALL'ORDINE DEL GIORNO - DELIBERAZIONE ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE A NORMA DELL'ART. 42 - DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267 - RATIFICA.

Illustra l'argomento l'Assessore Salvadori Susanna

Innanzitutto grazie per gli auguri!

Qui andiamo a approvare un atto che ratifica sostanzialmente ciò che ci viene chiesto dalle normative, è un atto tecnico sostanzialmente, in cui prendiamo atto di ciò che dicono le norme, facciamo delle semplicissime variazioni di collocazione di alcune cifre nei capitoli di bilancio, sia in entrata che in uscita. Si tratta delle cifre legate ai rimborsi per le spese elettorali, perché a partire dal decreto legge 118 del 2011, con l'allegato 4 punto 2 punto 7, che prevede l'esclusione delle spese elettorali dai servizi in conto terzi, cioè dalle partite di giro, indicandone l'iscrizione nel titolo 3 dell'entrata e nel titolo 1 della spesa, bilancio chiaramente di parte corrente, a partire inoltre dal comma 629 dell'Art. 1 della Legge di stabilità 2015, che introduce il regime dello split payment per l'Iva sulle fatture emesse verso pubbliche amministrazioni e il decreto del Mef del 23 gennaio 2015 disciplina le modalità di applicazione. Noi procediamo a adeguare le poste di bilancio, come poi credo sia indicato nell'allegato, tutto qua.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Non ci sono interventi, passiamo all'approvazione del punto 14 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevole gruppo Pd, contrari Insieme Poggibonsi e Poggibonsi 5 Stelle.

Sul punto abbiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevole gruppo Pd, contrari Insieme Poggibonsi e Poggibonsi 5 Stelle.

PUNTO N. 15 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.

Illustra l'argomento l'Assessore Convertito Filomena

La vicenda riguarda, come avete visto negli atti, un'assunzione di un dipendente temporaneamente avvenuta abbastanza lontana, nel 1994. Durante un rapporto di lavoro a tempo determinato, due brevissimi periodi, esattamente dal 30 maggio del 94 al 03 giugno dello stesso anno e dal 28 giugno 94 al 30 giugno 94, a seguito di maternità, la dipendente venne collocata in questi periodi in astensione anticipata obbligatoria per maternità, con la corresponsione dell'intera retribuzione, secondo la normativa contrattuale vigente all'epoca.

A seguito di questo rapporto, nasce tra la dipendente e il Comune una controversia sulla qualificazione del rapporto di lavoro, ai fini di una particolare indennità, quella prevista dall'Art. 17 della Legge 1204 del 71, in favore delle lavoratrici che risolvono il rapporto di lavoro durante l'interdizione obbligatoria per maternità, prevista dall'ex Art. 15 della Legge 1204 del 71, nella misura dell'80%. Tale misura, quella dell'80%, venne riconosciuta dal Comune, mentre la dipendente invece richiedeva un trattamento nella misura del 100%, la controversia quindi nasceva davanti al Tar della Toscana, che nel 2004 ha riconosciuto il diritto della signora a ottenere questo trattamento nella misura del 100% e poi successivamente al Consiglio di Stato, cui Comune ha fatto ricorso, previo un parere legale dell'Avv. Pier Matteo Lucibello, parere che motivatamente non condivideva (sic) del complesso quadro normativo fatto proprio dal Tar Toscana.

Nello specifico il legale dell'Amministrazione Comunale confermava il corretto operato del Comune di Poggibonsi, argomentando il diritto della dipendente in questione a ottenere il trattamento economico nella misura del 100% per tutta la durata naturale del rapporto di lavoro a termine, mentre alla cessazione di questo rapporto di lavoro la signora non avrebbe più avuto diritto al trattamento maggiormente favorevole, proprio dei dipendenti a tempo indeterminato. Avrebbe invece avuto diritto soltanto all'indennità nella misura dell'80%, fino al termine del periodo di astensione obbligatoria, secondo le norme - ripeto - vigenti all'epoca.

Tuttavia la decisione del Consiglio di Stato, come avete visto negli atti, ha avuto un diverso esito e di questo c'è da prenderne atto, insieme alla sentenza precedente cui ho fatto riferimento. Rammento, come prassi e dovere, che gli atti relativi a questa procedura sono muniti dei pareri tecnici e del parere del Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non ci sono interventi, quindi andiamo a votare il punto 15 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli gruppo Pd e Poggibonsi 5 Stelle, astenuto Insieme Poggibonsi.

Sul punto abbiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli gruppo Pd e Poggibonsi 5 Stelle, astenuto Insieme Poggibonsi.

Abbiamo terminato il lavoro del Consiglio Comunale. Chi vuole la giustificazione, può venire qui alla Presidenza. Grazie e arrivederci a tutti.

La seduta è tolta.